



Presidente Onorario Maestro Goffredo Petrassi

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2016 – 2018

AI SENSI DELLA LEGGE N. 190/2012 E DEL D. LGS. N. 33/2013

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Indice

1. Storia.....	2
2. Premessa generale	7
3. Premessa normativa	9
4. Definizione del Piano.....	11
5. Il responsabile della prevenzione della corruzione	11
6. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.....	13
7. Diffusione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	13
8. Aree a potenziale rischio di corruzione	14
9. Valutazione del rischio	16
10. Sistemi di controllo e prevenzione	19
11. Formazione del personale.....	20
12. Disposizioni in tema di incarichi	20
13. Monitoraggio del Piano	20
14. Segnalazione di condotte illecite da parte dei dipendenti (Whistleblower)	21
15. Coordinamento con il Piano della Trasparenza	22
16. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018.....	23

1. Storia

Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto è stato fondato nel 1947 da Adriano Belli, avvocato e musicologo, con il fine di avviare alla professione dell'arte lirica quei giovani dotati di particolari qualità artistiche che, compiuti gli studi di canto, non avevano ancora debuttato. Accogliendo i vincitori del Concorso di canto dello "Sperimentale" a Spoleto ed avviandoli ad un corso di due anni, vengono dati loro quegli elementi che la scuola non offre: non solo preparazione delle opere ma anche preparazione al gesto, sotto la guida dei registi e dei direttori che mettono in scena le opere stesse nella Stagione Lirica di presentazione.

L'attività si svolge in tre fasi: in marzo si svolge a Spoleto il Concorso per giovanicantanti lirici della Comunità Europea, durante il quale una Giuria internazionale seleziona i candidati provenienti da tutta Europa tra i quali risultano vincitori solo coloro che conseguono una media di 8/10. La fase successiva prevede un corso di preparazione al debutto di cinque mesi durante i quali vengono impartiti vari insegnamenti: dizione, mimo, recitazione oltre al perfezionamento vocale. Nell'ultimo periodo di preparazione gli allievi studiano i ruoli scelti dal Direttore Artistico per il loro debutto. La Stagione Lirica costituisce il coronamento della preparazione e ha luogo solitamente a Spoleto in settembre. Gli allievi percepiscono una borsa di studio e per il periodo del corso e della Stagione Lirica vivono a Spoleto. Sulla vocalità dei vincitori si imposta la scelta delle opere da allestire, fermo restando che per ragioni didattiche si ritiene indispensabile che gli allievi affrontino un'opera del Sei-Settecento, una dell'Ottocento, una del Novecento. Hanno vinto il Concorso dello "Sperimentale", studiato a Spoleto e debuttato nella Stagione Lirica dell'Istituzione moltissimi grandi nomi della lirica internazionale tra cui ricordiamo Cesare Valletti, Franco Corelli, Antonietta Stella, Anita Cerquetti, Giangiacomo Guelfi, Ettore Bastianini, Anna Moffo,



Gabriella Tucci, Marcella Pobbe, Rolando Panerai, Margherita Rinaldi, Franco Bonisoli, Giorgio Merighi, Leo Nucci, Ruggero Raimondi, Renato Bruson, Mietta Sighele, Veriano Luchetti, Salvatore Fisichella, Luciana D'Intino, Mariella Devia, Lucia Aliberti. Negli ultimi anni Marcello Giordani, Natale De Carolis, Giusy Devinu, Elisabeth Norberg-Schulz, Giuseppe Morino, Monica Bacelli, Roberto Frontali, Nuccia Focile, Giuseppe Sabbatini. Solo da pochi anni Roberto De Candia, Sonia Ganassi, Norma Fantini, Manuela Kriscak, Nicola Ulivieri, Daniela Barcellona, Andrea Papi, Monica Colonna, Marina Comparato. Hanno collaborato per l'attività didattica nel passato musicisti quali Lina Cuscinà, Vincenzo Bellezza, Franco Capuana, Ottavio Ziino, Nino Rota, Giuseppe Bertelli, Alberto Paoletti, Luigi Ricci, Rolando Nicolosi, Carlo Ventura, Fernando Cavaniglia e per la recitazione e il movimento scenico Riccardo Picozzi, Carlo Piccinato, Tatiana Pavlova, Attilia Radice. Negli ultimi anni per la didattica musicale Anita Cerquetti, Enza Ferrari, Magda Olivero, Mietta Sighele, Gianpiero Taverna, Spiros Argiris, Massimo De Bernart, Giovanna Canetti, Bruno Aprea, Ivo Lipanovic, Vito Paternoster, Antonello Allemandi, Alfonso Scarano, Renato Bruson, Raina Kabaivanska, Marcello Panni, Bernadette Manca di Nissa, Carlo Palleschi. Nell'ambito delle attività didattiche hanno collaborato per corsi specifici Carlo Bergonzi, Otto Edelman, Waldemar Kmentt, Renato Bruson, Natale De Carolis, Giovanna Canetti. Per il movimento scenico e la recitazione Italo Nunziata, Paolo Baiocco, Alvaro Piccardi, Lucio Gabriele Dolcini, Stefano Vizioli, Stefano Monti, Daniela Malusardi, Henning Brockhaus.



In occasione della Stagione Lirica Sperimentale hanno collaborato prestigiosi registi, tra cui Luca Ronconi (1994: Ligeia - Anacleto Morones), Ugo Gregoretti (1983 e 1995: L'Elisir d'amore - 1984: Il Barbiere di Siviglia), Gigi Proietti (1985: Don Pasquale - 1986: Le Nozze di Figaro), Giorgio Pressburger (1990: Il Pipistrello - 1993: Tragédie de Carmen - 1996: Perso

per perso, L'Inganno Felice), Alvaro Piccardi (1987: Il Telefono - Mahagonny -1988: Così fan tutte - 1990: Morte dell'aria - Lighea - 1994: La Bella Verità - 1995: La Bohème), Giancarlo Cobelli (1984: Mavra - 1985: Orfeo ed Euridice - 1987: Il Mercato di Malmantile - 1989: Simon Boccanegra - 1990: La Bohème), Sandro Sequi (1995: Il Matrimonio Segreto), Piera Degli Esposti (1996: La Notte di un Nevristenico - Suor Angelica - 1998 : Le Parole al Buio), Stefano Monti (1996: Falstaff - 1998: Werther), Franco Ripa di Meana (1998: Don Giovanni - 1999: Le Nozze di Figaro), Henning Brockhaus (1999: Tosca - 2000: Midea2), Denis Krief (2001: Carmen), Lucio Gabriele Dolcini (2004: Le nozze di Figaro – 2005: Cleopatra - 2006: Didone Abbandonata – 2007: Il Trovatore), Giorgio Pressburger (2001: Il segreto di Susanna e Cavalleria Rusticana – 2004: L'Italiana in Algeri – 2006: Il barbiere di Siviglia), Ugo Gregoretti (2002: Il filosofo di campagna), Gabbris Ferrari (2005: Lucia di Lammermoor), Pippo Delbono (2007: Obra Maestra), Alessio Pizzech (2006: La dirindina va a teatro – 2007: Dirindina e Pimpinone – 2008: La Cenerentola), Marco Carniti (2008: Rigoletto), Giorgio Bongiovanni (2008: Don Falcone).

Il Teatro Lirico Sperimentale collabora inoltre con alcuni tra i maggiori teatri lirici italiani: nel 1991 "La Cenerentola" presentata nella Stagione Lirica a Spoleto è stata ripresa ed inserita nel cartellone del Teatro dell'Opera di Roma; (Direttore Bruno Aprea, regia Italo Nunziata); nel 1994 in collaborazione con il Teatro Comunale di Firenze è stata realizzata l'opera "La Bella Verità", presentata sia presso l'Ente Lirico di Firenze che al Teatro Caio Melisso di Spoleto; la collaborazione con il Teatro Comunale di Firenze continua anche nel 1996 con il dittico "Perso per perso" di Guido Baggiani e "L'Inganno Felice" di G. Rossini (Direttore Enrique Mazzola, regia Giorgio Pressburger). Collaborazioni inoltre sono in atto con il Teatro Comunale di Bologna, lo Stadttheater di Klagenfurt e il Teatro dell'Opera di Roma, l'Arena Sferisterio di Macerata, Teatro Nazionale di Roma, (Midea2 di Oscar Strasnoy, anno 2001). Negli ultimi anni il Teatro Lirico Sperimentale ha allargato il proprio campo d'azione nell'ambito della didattica e della formazione musicale organizzando in collaborazione con la Regione Umbria, con la Provincia di Perugia e il Fondo Sociale Europeo corsi per maestri collaboratori, corsi per tecnici e accordatori di pianoforti. Lo "Sperimentale" organizza inoltre dal 1993 il Concorso internazionale per nuove opere di teatro musicale da camera "Orpheus", dedicato da questa edizione a Luciano Berio che è stato presidente della Giuria internazionale sin dalla prima edizione. L'opera

vincitrice verrà rappresentata in prima mondiale a Spoleto nel Settembre 2005. Nel 1995 il Teatro Lirico Sperimentale, dopo un Corso di Qualificazione Professionale per Professori d'Orchestra, ha anche dato vita all'OTLiS, l'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Sotto la guida di qualificatissimi docenti (Francesco Manara, Luciano Giuliani, Paolo Centurioni, Angelo Persichilli, Umberto Benedetti Michelangeli, Spiros Argiris, Massimiliano Stefanelli, Romolo Gessi, Carlo Palleschi, Massimo De Bernart, Bruno Aprea), gli allievi, giovani strumentisti diplomati, dopo una selezione nazionale affrontano due mesi di studio a Spoleto e successivamente eseguono le opere della Stagione Lirica sia a Spoleto che nella Stagione Lirica Regionale (Perugia, Terni, Orvieto, Todi, Città di Castello). L'Orchestra formata dagli allievi del Corso e integrata con alcuni giovani e già affermati musicisti si è inoltre esibita in vari concerti sinfonici ed ha partecipato alla serata inaugurale dei Primi Giochi Mondiali Militari - Stadio Olimpico Roma (1995).

I corsi per professori d'orchestra sono stati attuati anche negli anni successivi, sempre in collaborazione con la Regione Umbria e Fondo Sociale Europeo e dal 1996 sono stati estesi a giovani strumentisti della Comunità Europea. L'Istituzione ha ricevuto nel 1992 dalla Commissione delle Comunità Europee il Premio "Caleidoscopio" per la cultura e nel 1994 il prestigioso "Premio Abbiati" della Critica musicale italiana "per l'assiduo contributo alla formazione di nuovi interpreti e l'ideazione e la realizzazione del Concorso Internazionale Orpheus". La produzione di Don Giovanni della Stagione Lirica Sperimentale 1998 ha ricevuto nel maggio 1999, la segnalazione speciale del Premio Pier Luigi Samaritani per le scene disegnate da Roberta Lazzeri. Nel 2001, l'Associazione nazionale critici musicali italiani ha assegnato a Denis Krief il Premio Abbiati della Critica per la regia di "Carmen" che il regista francese ha firmato per il Teatro Lirico Sperimentale nella Stagione Lirica 2000. Nel 2001 il Teatro Lirico Sperimentale ha realizzato un grande progetto di respiro europeo: la rielaborazione e trascrizione orchestrale de "L'Arte della Fuga" di Bach, coordinata da Luciano Berio. L'iniziativa, approvata e cofinanziata dalla Commissione Europea, che l'ha decretata "Evento Culturale Europeo". Il progetto ha portato a cinque esecuzioni in quattro paesi -



Italia, Inghilterra, Francia e Olanda - con un organico orchestrale composto da circa 40 elementi provenienti dalle principali scuole musicali europee: il Conservatorio di Torino, il Conservatoire National Supérieur del Musique et de Danse di Lione, il Koninklijk Conservatorium dell'Aia, l'Hochschule für Musik und Theater di Leipzig, la Guildhall School of Music and Drama di Londra. A sottolineare la rilevanza internazionale del progetto ha contribuito il diretto coinvolgimento nella realizzazione esecutiva di rinomati compositori europei, quali Luis De Pablo, Louis Andriessen, Betsy Jolas, Gilberto Bosco, Aldo Clementi, Fabio Nieder, Michele Tadini e Fabio Vacchi.

Presso il "Centro Studi-Belli Argiris", archivio storico e mediateca del Teatro Lirico Sperimentale, è disponibile una ricca biblioteca musicale e una fornita audio-videoteca dedicata all'opera lirica.

Il Teatro Lirico Sperimentale è stato ospite con concerti e opere oltre che in Italia anche in Austria (Vienna, 1994), Spagna (Barcellona, 1996), Stati Uniti (New York 1996 e 2009, Los Angeles 2005), Svizzera (Berna 1996), Canada (Vancouver 2002, Toronto 2010), Ungheria (Budapest 2002, Budapest e Miskolc 2006), Germania (Schwetzingen 2003 e 2010, Salzau 2005), Polonia (Tczew 2003), Cina (Pechino e Tangshan 2004, Pechino e Shenyang 2006, Pechino, Xi'an, Nanchino 2010, Shanghai 2010 e 2012), Giappone (Osaka, Tokyo, Sapporo, Ina, Hiroshima, Kobe, Nagoya, Oita, Morioka, Matsudo, Fukuoka, Tokorozawa, Chigasaki, Musashino 2000, 2002, 2004, 2005, 2007, 2008), Russia (San Pietroburgo 2006, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014), Qatar (Doha 2007, 2008), Romania (Bucarest, Sibiu 2007, 2008, 2009, 2010), Cuba (L'Avana 2008), Turchia (Istanbul 2010, Istanbul e Bursa 2011), Sudafrica (Pretoria 2010), Gran Bretagna (Londra 2011), Paesi Bassi (Utrecht 2012).

Nel 2009, a Torino, all'Istituzione è stato assegnato il Premio Cultura di Gestione per le politiche di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali. Il premio è relativo, oltre che all'attività svolta dall'Istituzione nei suoi 63 anni di storia, alla promozione dell'Opera Lirica all'estero, con riferimento in particolare all'anno 2008. Motivazione della Giuria: L'attività svolta dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

ha il merito di saper valorizzare i nostri giovani talenti nel campo dell'Opera Lirica, offrendo loro la concreta possibilità di perfezionarsi nello studio e debuttare in Teatro. Caratteristica innovativa del progetto del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" è soprattutto la ricerca e la "creazione" di nuovi bacini internazionali di utenza, al fine di creare un "circolo virtuoso" di diffusione del patrimonio culturale italiano in una delle sue massime espressioni, l'Opera Lirica, universalmente riconosciute, apprezzate e ricercate, offrendo prodotti culturali di elevato valore qualitativo e professionale.

Nel 2011 il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, su commissione da parte di Valle Umbra Servizi Spa, realizza uno spot pubblicitario sul tema della raccolta differenziata, ispirato all'opera lirica. Lo spot, riceve due tra i più importanti premi italiani per la realizzazione di campagne pubblicitarie e di comunicazione:

- il Premio Mediastars XVI Edizione, I classificato per la sezione Tecnica Audiovisiva categoria Educational, special star (riconoscimento tecnico) per il Copy.
- il Premio Agorà, per la migliore campagna sociale della Regione Umbria, con la seguente motivazione: Un messaggio divertente che attraverso il linguaggio dell'opera lirica, coinvolge gli utenti all'utilizzo del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

2. Premessa generale

L'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* "A. Belli" è un soggetto giuridico di diritto privato fondato nel 1947 dalla volontà dall'Avvocato e musicologo Adriano Belli per perseguire non scopi di lucro bensì di interesse generale; interesse generale, tuttavia, non specificamente voluto e/o destinato ad integrare i compiti propri degli Enti pubblici territoriali (Regione dell'Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Spoleto), che nel corso degli anni sono stati inviatati dal fondatore a partecipare alla gestione della Istituzione.

La presenza, tra i componenti del Consiglio Direttivo, di figure istituzionali pubbliche di per sé non ne muta la natura di soggetto di diritto privato, anche in ragione della circostanza che la molteplicità delle provenienze dei detti componenti istituzionali non determina né una dipendenza, né un controllo

organico decisionale esterno all'Istituzione rinvenibile in ambito di un determinato Ente pubblico.

Con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, contenente *"Linee guida"* attuative della normativa anticorruzione e sulla trasparenza, l'ANAC ha ricompreso tra gli enti privati assoggettati alla disciplina anticorruzione quelli *"nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche senza una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici e dei componenti organi,..."* e nel paragrafo 3.2 delle medesime *"Linee guida"* si precisa che debbono considerarsi sottoposti a controllo pubblico anche quegli enti di diritto privato ove *"all'amministrazione sono attribuiti poteri di vigilanza in ragione della natura pubblica dell'attività svolta. Detti poteri possono sostanziarsi, ad esempio, nell'approvazione da parte dell'amministrazione di atti fondamentali, nella formulazione di rilievi sui bilanci, nei compiti di verifica dell'effettiva tutela dei beneficiari secondo le forme individuate negli statuti"*, poteri di nomina e/o vigilanza che, tuttavia, lo Statuto del Teatro Sperimentale di Spoleto non attribuisce minimamente agli enti territoriali che sono stati invitati a farne fanno parte, con la conseguenza che l'Istituzione in alcun modo può considerarsi *"ente privato in controllo pubblico"*.

L'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" (di seguito anche "TLS"), tenendo conto di quelle che sono le sue peculiarità e della esiguità della sua struttura organizzativa, in considerazione anche del ricevimento da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e dello spettacolo – Direzione Generale Spettacolo di due lettere (prot. n. 2651/S.22.11.10-91 del 22/02/2016 e prot. n. 3097/S.22.13.15/12.1 del 4/03/2016) in cui si obbliga il TLS ad ottemperare tempestivamente agli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione pena il divieto di liquidare le somme assegnate a qualsiasi titolo, ha adottato il presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza prendendo quale parametro di riferimento la Legge n. 190/2012 e il D.Lgs 33/13 nonché le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (aggiornato con la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015). Inoltre, il Piano è stato predisposto e adottato tenendo in considerazione quanto definito dal documento *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato"*

controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", emesso dall'ANAC con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015.

Come già precisato, il TLS, pur nella sua struttura organizzativa partecipata da istituzioni pubbliche e finanziariamente sostenuta da contributi pubblici, non è "organico" alla Pubblica Amministrazione, né direttamente né indirettamente (concessionario di un pubblico servizio), e che la sua attività, pur indubbiamente di "pubblico interesse" (l'attività di insegnamento musicale e la stessa concertistica che il TLS svolge è sì di "pubblico interesse", ma nello stesso tempo non v'è dubbio che detta attività non sia una "esclusiva" della PA e quindi possa essere svolta "liberamente" anche da soggetti esterni alla PA), si svolge in regime tipicamente concorrenziale sia con altri potenziali "produttori" dello stesso servizio che con il pubblico degli utenti non in monopolio.

Ne consegue quindi la decisione di considerare tutte le consulenze e le collaborazioni acquisite e instaurate dal TLS per la sua "attività produttiva" nell'ambito del "regime concorrenziale", ragione per cui suddette consulenze e collaborazioni sono rappresentate in forma aggregata (comunque a richiesta tali dati potranno essere forniti in modo disaggregato).

3. Premessa normativa

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (di seguito, in breve, anche "Legge Anticorruzione" o "Legge 190").

La suddetta Legge 190/2012 (in attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata dallo Stato italiano con Legge n. 116 del 3/8/2009) ha introdotto e rafforzato gli strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo nelle Amministrazioni Pubbliche.

La legge 190 ha individuato l'ANAC quale autorità destinata a svolgere compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni,

delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità competente, inoltre, l'approvazione del PNA.

Mediante tale provvedimento legislativo si è inteso introdurre nel nostro Ordinamento un "*sistema organico di prevenzione della corruzione*", il cui aspetto qualificante consiste nell'articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.

Ad un livello "*nazionale*", attraverso la predisposizione del PNA da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica con il quale sono state individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione.

A livello "*decentrato*", ogni Pubblica Amministrazione o ente di diritto privato in controllo pubblico definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base di quanto previsto dal PNA e dalla Linee Guida ANAC, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

In attuazione della delega contenuta nella sopracitata Legge Anticorruzione, il Governo ha inoltre adottato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, D. Lgs. n. 33/2013).

Nel decreto Legislativo è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (P.T.T.I.) sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

In base a quanto previsto dalla Legge 190, con il presente documento l'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", pur non essendo tenuta in quanto non qualificabile come "*ente privato in controllo pubblico*", ha inteso elaborare ed adottare il proprio Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche Piano) e sulla scorta delle disposizioni del D. Lgs 33/2013 ha adottato il proprio Programma per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito anche Programma).

4. Definizione del Piano

Il presente Piano è volto ad individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e gli strumenti di prevenzione.

Nell'ambito degli adempimenti alla Legge 190, il concetto di "corruzione" è da intendersi in senso lato e comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso della propria attività il *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* riscontri un abuso, penalmente rilevante, da parte di un soggetto al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie delle fattispecie di corruzione descritte dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, Cod. Pen.), e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale.

L'individuazione delle aree a rischio si fonda sulla mappatura dei processi e delle attività, nonché sul presidio di tutte le attività.

Il presente documento in linea con le disposizioni di cui all'art 1 comma 9 della Legge 190/2012 ha la finalità di perseguire la strategia generale di prevenzione dal rischio di corruzione, volta a conseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumento della capacità di scoprire casi di corruzione;
- creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione;
- consolidamento nei dipendenti della consapevolezza dei principi di etica e legalità.

5. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Le Linee Guida ANAC prevedono che *"il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è colui a cui spetta predisporre il Piano di prevenzione della corruzione dell'ente, ai fini della successiva adozione da parte del Consiglio Direttivo, quale organo di indirizzo, o di altro organo con funzioni equivalenti. Al Responsabile devono essere riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure"*

di prevenzione della corruzione, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche del Piano ritenute più opportune”.

Tenendo in considerazione i requisiti previsti dalle disposizioni e dalle Linee Guida ANAC l'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto “A Belli”* ha deciso di nominare la Rag. Maria Silvia Bacino quale Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) dell'Istituzione.

Il RPC rimarrà in carica per la durata prevista in sede di nomina.

La nomina viene effettuata senza maggiori oneri a carico della Istituzione.

Ai sensi di quanto statuito nell'allegato 1 al PNA e dalla Linee Guida ANAC, il RPC svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità, di cui all'art. 1 della L.190/2012 e all'art. 15 del D.lgs. 39/2013, ed elabora la relazione sulle attività svolte e ne assicura la pubblicazione, ai sensi dell'art. 1 co.14 della L.190/2012.

In particolare, il RPC svolge i seguenti compiti:

- a) elabora la proposta di Piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico o amministrativo (art. 1 comma 8);
- b) definisce, in collaborazione con i Dirigenti/Funzionari interessati, procedure appropriate per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione (art. 1 comma 8);
- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità (art. 1 comma 10 lett. a);
- d) propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di cambiamenti nell'organizzazione (art. 1 comma 10 lett. a);
- e) verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1 comma 10 lett. b);
- f) individua, in collaborazione con i Dirigenti/Funzionari interessati, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità (art. 1 comma 10 lett. c).

Inoltre, ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2 del D.lgs. 39/2013, il RPC deve:

- g) curare, anche attraverso le disposizioni del PTPC, il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 comma 1 D.lgs. 39/2013);

h) contestare ai soggetti interessati l'esistenza o l'insorgere di cause di inconferibilità o incompatibilità, di cui al D.lgs. 39/2013, segnalando altresì i casi di possibile violazione delle predette disposizioni ai soggetti competenti.

Il RPC, ai sensi dell'art. 1 c.14 della L.190/12, redige la relazione annuale contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione nonché eventuali previsioni per l'anno successivo. Tale relazione dovrà essere pubblicata sul sito del TLS ed in allegato al PTPC dell'anno successivo.

Tutte le attività sopra descritte saranno svolte dal RPC, che relazionerà al Consiglio Direttivo della Istituzione.

In caso di revoca del Responsabile della prevenzione della corruzione, gli atti di revoca devono essere motivati e comunicati all'ANAC che, entro 30 giorni può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013.

6. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge Anticorruzione e dalle Linee Guida ANAC, l'elaborazione del Piano di prevenzione nonché le proposte di modifica ed aggiornamento annuale spettano al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Piano è stato redatto dal RPC.

Il Piano ha valenza triennale, fermo restando l'aggiornamento annuale.

La caratteristica sostanziale del Piano anticorruzione consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine e con cadenza annuale il RPC effettua una verifica della mappatura del rischio.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto di novità normative, di indirizzi sopravvenuti da parte di documenti ANAC o dell'emersione di nuovi rischi.

7. Diffusione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

L'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A Belli"* dà la più ampia diffusione al presente Piano e agli eventuali successivi aggiornamenti. Il presente Piano verrà pubblicato sul sito web dell'Istituzione nell'area denominata *"Amministrazione trasparente"*.

Ai dipendenti, ai nuovi assunti, ai collaboratori verrà richiesto di sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi del Piano ivi descritti.

I dipendenti nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente Piano, attuando le misure obbligatorie e ulteriori individuate sul tema di prevenzione della corruzione dal PNA.

Tutti i dipendenti sono chiamati, ciascuno per il proprio ambito di competenza, ad eseguire un'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

8. Aree a potenziale rischio di corruzione

Come già sottolineato nel paragrafo 3, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia e pertanto deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati o comunque indebiti.

Le situazioni rilevanti sono, quindi, più estese delle fattispecie contemplate dalla disciplina penale (cfr. artt. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 321 c.p.), e sono tali da comprendere non solo i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione si concretizzi con successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In considerazione di quanto precede sopra, la definizione del rischio di corruzione preso in considerazione nel presente Piano è la seguente:

"Il rischio che venga adottato un comportamento attraverso il quale qualsiasi soggetto che operi in nome e/o per conto dell'Istituzione Teatro Lirico

Sperimentale di Spoleto "A Belli" utilizzi i poteri, gli strumenti, le risorse, le informazioni di cui dispone nell'ambito del proprio ufficio/incarico, per l'ottenimento di vantaggi indebiti, ovvero contrari non solo a quanto prescritto dalla Legge Penale ma anche dagli obblighi professionali e deontologici, nonché dalla diligenza richiesta nello svolgimento degli incarichi."

Ciò posto, secondo le previsioni contenute nell'Allegato 2 del PNA, anche richiamato dalle Linee Guida ANAC, sono state individuate le seguenti aree di rischio o sensibili:

- 1) acquisizione e progressione del personale: si tratta delle attività di assunzione del personale artistico, amministrativo, tecnico, di palcoscenico, di laboratorio e di figure dirigenziali necessarie allo svolgimento delle attività dell'Istituzione. Per le assunzioni, l'Istituzione si attiene alle disposizioni legislative vigenti;
- 2) affidamento di lavori, servizi e forniture: si tratta delle attività in cui si concretizza l'approvvigionamento dei beni, servizi o consulenze per lo svolgimento dell'attività dell'Istituzione, per le quali procede ad affidamenti diretti, laddove consentito dalle norme applicabili;
- 3) gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concesse da soggetti pubblici: si tratta delle attività di predisposizione della documentazione necessaria all'ottenimento dei contributi, alla gestione degli stessi e alla rendicontazione delle relative spese;
- 4) selezione degli allievi ai corsi organizzati dal TLS: si tratta delle attività relative alla valutazione dei candidati per la frequenza dei corsi erogati;
- 5) gestione delle transazioni finanziarie: si tratta delle attività relative alla contabilizzazione delle fatture emesse e/o ricevute, alla gestione degli incassi e dei pagamenti;
- 6) gestione contenziosi giudiziari e/o stragiudiziali: si tratta dell'attività inerente la gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali che coinvolgono l'Istituzione (aventi ad oggetto, ad esempio, rapporti commerciali con clienti pubblici, rapporti di lavoro, l'accertamento di imposte, tasse e tributi) nonché della selezione e remunerazione dei consulenti legali esterni.

- 7) selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti con gli artisti: si tratta delle attività relative alla selezione degli artisti, alla negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti.
- 8) gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza: si tratta delle attività di gestione ed autorizzazione delle spese sostenute da dipendenti e collaboratori nell'ambito dell'esecuzione delle proprie mansioni nonché del processo di gestione delle spese di rappresentanza.

9. Valutazione del rischio

Il *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* ha definito un insieme di indicatori strumentali alla valutazione del rischio di corruzione in ciascuna Area identificata e nelle correlate attività.

Gli indicatori utilizzati ai fini della valutazione dell'esposizione al rischio di corruzione sono stati i seguenti:

- discrezionalità del processo, considerando il livello di autonomia associato allo svolgimento delle attività costituenti il processo;
- frequenza del processo, considerando il livello di ripetitività delle attività svolte all'interno del processo;
- controlli esistenti, considerando l'adeguatezza delle misure di controllo esistenti a presidio delle attività svolte all'interno del processo;
- impatto economico, considerando il valore economico associato ai conti di bilancio movimentati nell'ambito delle attività svolte all'interno del processo;
- impatto sulla reputazione, considerando l'impatto sulla fama o sull'immagine dell'Istituzione associato alle attività svolte all'interno del processo.

La valutazione della rischiosità di ciascuna Area a rischio è stata effettuata associando ad ogni indicatore un punteggio variabile da 0 a 2. La sommatoria dei valori ottenuti ha determinato la valutazione complessiva della singola Area a rischio secondo la seguente classificazione: "Basso" (da 0 a 3), "Medio" (da 4 a 6) o "Alto" (da 7 a 10). Nella tabella sottostante è rappresentata tale valutazione.

	Discrezionalità del processo	Frequenza del processo	Controlli esistenti	Impatto economico	Impatto sulla reputazione	Valutazione del rischio	
1) acquisizione e progressione del personale	1	1	0	1	2	5	MEDIO
2) affidamento di lavori, servizi e forniture	1	1	1	1	2	6	MEDIO
3) gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concesse da soggetti pubblici	0	1	1	2	2	6	MEDIO
4) selezione degli allievi	0	1	0	1	1	3	BASSO
5) gestione delle transazioni finanziarie	1	1	0	2	1	5	MEDIO
6) gestione contenziosi giudiziali e/o stragiudiziali	0	0	1	0	2	3	BASSO
7) selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti con gli artisti	0	1	1	1	0	3	BASSO
8) gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza	0	0	0	1	2	3	BASSO

10. Sistemi di controllo e prevenzione

Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A Belli" sulla base della valutazione effettuata ha definito le azioni da intraprendere al fine di minimizzare il rischio di comportamenti corruttivi, di facilitarne la scoperta e ridurre le probabilità di nuova commissione.

AREE DI RISCHIO O SENSIBILI	MISURE DI CONTROLLO E PREVENZIONE
1) acquisizione e progressione del personale	Il TLS assume il personale e ne stabilisce la progressione nel rispetto delle norme, delle qualità personali e in base a criteri di merito, di competenza e professionalità, senza alcuna discriminazione o favoritismo come descritto anche nelle procedure adottate dal proprio Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma ISO 9001.
2) affidamento di lavori, servizi e forniture	Il TLS rispetta tutte le leggi vigenti e qualifica i fornitori secondo criteri obiettivi stabiliti dalle procedure adottate dal proprio Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma ISO 9001. Inoltre i compensi di fornitori, consulenti e partner nonché di tutti gli esterni dalla struttura quali ad es. direttori d'orchestra, registi, musicisti, scenografi, pubblicitari, tecnici, consulenti, legali etc. devono essere determinati in forma scritta.
3) gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti concesse da soggetti pubblici	Il TLS nei rapporti con gli enti erogatori fa divieto di: <ul style="list-style-type: none"> • indurre in errore utilizzando raggiri • utilizzare dichiarazioni/documenti falsi • destinare i contributi, sovvenzioni, finanziamenti per un uso diverso da quello stabilito • condizionare le decisioni della P.A. in maniera illecita o impropria • assecondare l'eventuale condotta corruttiva del personale della P.A.
4) selezione degli allievi	Il TLS seleziona gli allievi sulla base di criteri oggettivi così come stabilito nei relativi bandi di concorso.
5) gestione delle transazioni finanziarie	Il TLS applica i principi e le disposizioni della normativa sulla tracciabilità delle transazioni finanziarie. Inoltre nessun tipo di pagamento può essere effettuato in contanti o in natura ad eccezione dei casi di particolare straordinarietà valutati dall'ufficio esecutivo e comunque di modico importo.
6) gestione contenziosi giudiziari e/o stragiudiziali	Il TLS valuta con attenzione ogni azione o ragione di contenzioso nei confronti di soggetti terzi, assumendo le proprie determinazioni in modo motivato. La scelta di consulenti legali esterni viene effettuata in base a criteri di merito e fiducia e nel rispetto di criteri di trasparenza ed economicità. Inoltre è vietato corrispondere e/o proporre pagamento e/o chiedere a terzi di proporre pagamento o altra utilità a un Pubblico funzionario dell'Autorità Giudiziaria nel caso di un procedimento giudiziario.
7) selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione dei contratti con gli artisti	Il TLS nell'attività di acquisizione delle collaborazioni con gli artisti opera secondo principi di lealtà e imparzialità nei confronti di ogni artista o professionista.
8) gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza	Il TLS autorizza spese di rappresentanza sulla base di criteri di assoluta trasparenza o sobrietà.

11. Formazione del personale

La Legge n. 190/2012 individua nella formazione del personale uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione. Una formazione adeguata favorisce da un lato una maggior consapevolezza nell'assunzione di decisioni, in quanto una più ampia ed approfondita conoscenza riduce il rischio che l'azione illecita possa essere compiuta in maniera inconsapevole; dall'altro, consente l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree individuate a più elevato rischio di corruzione.

Come previsto anche nel P.N.A, la formazione deve essere strutturata su due livelli:

- Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti;
- Livello specifico rivolto al responsabile della prevenzione, al dirigente e ai singoli dipendenti impiegati nelle aree dove è più elevato il rischio che possano essere commessi reati di corruzione.

12. Disposizioni in tema di incarichi

Il presente Piano anticorruzione richiama tutte le disposizioni normative vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, costituendo strumento di prevenzione della corruzione e di applicazione del principio di imparzialità.

13. Monitoraggio del Piano

Il RPC è responsabile dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, tale attività avviene attraverso:

- raccolta della reportistica relativa allo stato di attuazione delle misure di contenimento del rischio previste del presente Piano;
- svolgimento di verifiche sul mantenimento dei requisiti previsti nel presente documento, richiedendo apposita documentazione agli uffici.

Tutte le attività di monitoraggio svolte dal RPC saranno rendicontate al Consiglio Direttivo in occasione delle riunioni periodiche, ferma restando la relazione annuale.

14. Segnalazione di condotte illecite da parte dei dipendenti (Whistleblower)

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, con la disposizione dell'art. 1, co. 51, ha introdotto l'art. 54-bis nel Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, prevedendo che: *“fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”*.

Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale ma anche le situazioni in cui, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui –a prescindere dalla rilevanza penale– venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza *“in ragione del rapporto di lavoro”* e non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci.

Destinatario della segnalazione è il Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto “A Belli” adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi effettua la segnalazione in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni. La garanzia comprende strumenti idonei ad assicurare l'anonimato del segnalante;

l'identità potrà essere rivelata solo ove la conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

15. Coordinamento con il Piano della Trasparenza

Con riferimento alla trasparenza, le Linee Guida ANAC prevedono che tutti gli enti di diritto privato in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, siano soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza come disciplinato all'art. 11, co. 2, lettera b) del decreto n. 33 del 2013.

La trasparenza deve quindi essere assicurata sia sull'attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, sia sull'organizzazione.

Ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 33 del 2013, gli enti di diritto privato in controllo pubblico devono: I) adottare il Programma per la trasparenza; II) nominare il Responsabile della trasparenza, di norma coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione; III) assicurare l'esercizio dell'accesso civico.

Come abbiamo già evidenziato, l'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* "A. Belli" è un soggetto giuridico di diritto privato in alcun modo assimilabile alla fattispecie degli "enti di diritto privato in controllo pubblico", tuttavia, ha provveduto a nominare il Responsabile della trasparenza coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto*, tenuto conto della sua peculiarità, applica quindi gli obblighi di trasparenza previsti dallo stesso D.Lgs. 33/2013, pubblicando tutte le informazioni richieste nel sito istituzionale nell'apposita sezione chiamata "*Amministrazione Trasparente*".

Il Programma triennale della Trasparenza ed integrità, così come disciplinato dalla normativa vigente, costituisce allegato al PTPC ed è adottato dal Consiglio Direttivo dell'Istituzione, contestualmente al Piano di prevenzione della corruzione.

16. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018

L'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 sancisce gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

Tali enti sono chiamati a predisporre sul proprio sito web una sezione c.d. "Amministrazione trasparente" nella quale pubblicare tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la sua realizzazione.

Tali informazioni devono essere pubblicate all'interno di una struttura articolata in sotto sezioni, a due livelli, come indicato nell'allegato A richiamato dall'art. 2 della sopracitata normativa.

Come abbiamo già rilevato, l'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli"* è un soggetto giuridico di diritto privato in alcun modo assimilabile alla figura degli "enti di diritto privato in controllo pubblico", tuttavia, ha provveduto ad adottare un Programma per la trasparenza e l'integrità improntato ai principi normativi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

In linea con le disposizioni del D.Lgs 33/13 il Programma per la trasparenza si pone l'obiettivo di introdurre e attuare misure di trasparenza, intesa quale efficace e totale accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del TLS, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nello svolgimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

La trasparenza consente, attraverso le suddette misure, di attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

La trasparenza mira inoltre ad alimentare il rapporto di fiducia intercorrente tra la collettività e a promuovere la cultura della legalità.

16.1 Contenuto del Programma

Il presente Programma disciplina le misure organizzative interne finalizzate all'attuazione della normativa sulla trasparenza, sulla base della legislazione attualmente vigente, nonché delle disposizioni emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza degli enti di diritto privato controllati.

Sul sito internet istituzionale del *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli"* (www.tls-belli.it) è presente, sotto la sezione denominata "Amministrazione Trasparente" nella quale sono pubblicati i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

I dati e le informazioni saranno riportati in modo completo, di facile consultazione e comprensibilità sulla base dello schema dell'Allegato A del D.Lgs. n. 33/2013 sottolineando però che alcune sottosezioni saranno omesse proprio per la peculiarità dell'Istituzione che sono state descritte ampiamente nei punti precedenti.

16.2 Individuazione dei Responsabili

Secondo la ratio del D.Lgs 33/2013, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza comportano che gli enti garantiscano la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito internet istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione e dell'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Il responsabile della trasparenza è la Rag. Maria Silvia Bacino che ricopre anche il ruolo di Responsabile della prevenzione e repressione della corruzione.

16.3 Misure di monitoraggio e di vigilanza

Il Responsabile per la trasparenza potrà compiere verifiche a campione circa il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza e delle disposizioni di cui al presente articolo, al fine di verificare l'effettiva fruibilità dei dati e delle informazioni da parte degli utenti.

16.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile per la trasparenza dell'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* "A. Belli".

Il Responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Le richieste di accesso civico possono essere inviate all'Istituzione *Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto* "A. Belli", all'attenzione del Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, verificherà la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvederà alla pubblicazione dei documenti o informazioni mancanti nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", comunicandone l'aggiornamento al richiedente nei termini di legge.

16.5 Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, ed è quindi soggetto ad approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Istituzione.

Il Programma sarà soggetto ad aggiornamento annuale.

16.6 Collegamento del Programma per la trasparenza con il Piano di prevenzione della corruzione

In considerazione della loro rilevanza strategica, gli obiettivi e le attività del presente Programma saranno inseriti in qualità di obiettivi di performance per la maggiore trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

Spoleto, lì 31/03/2016